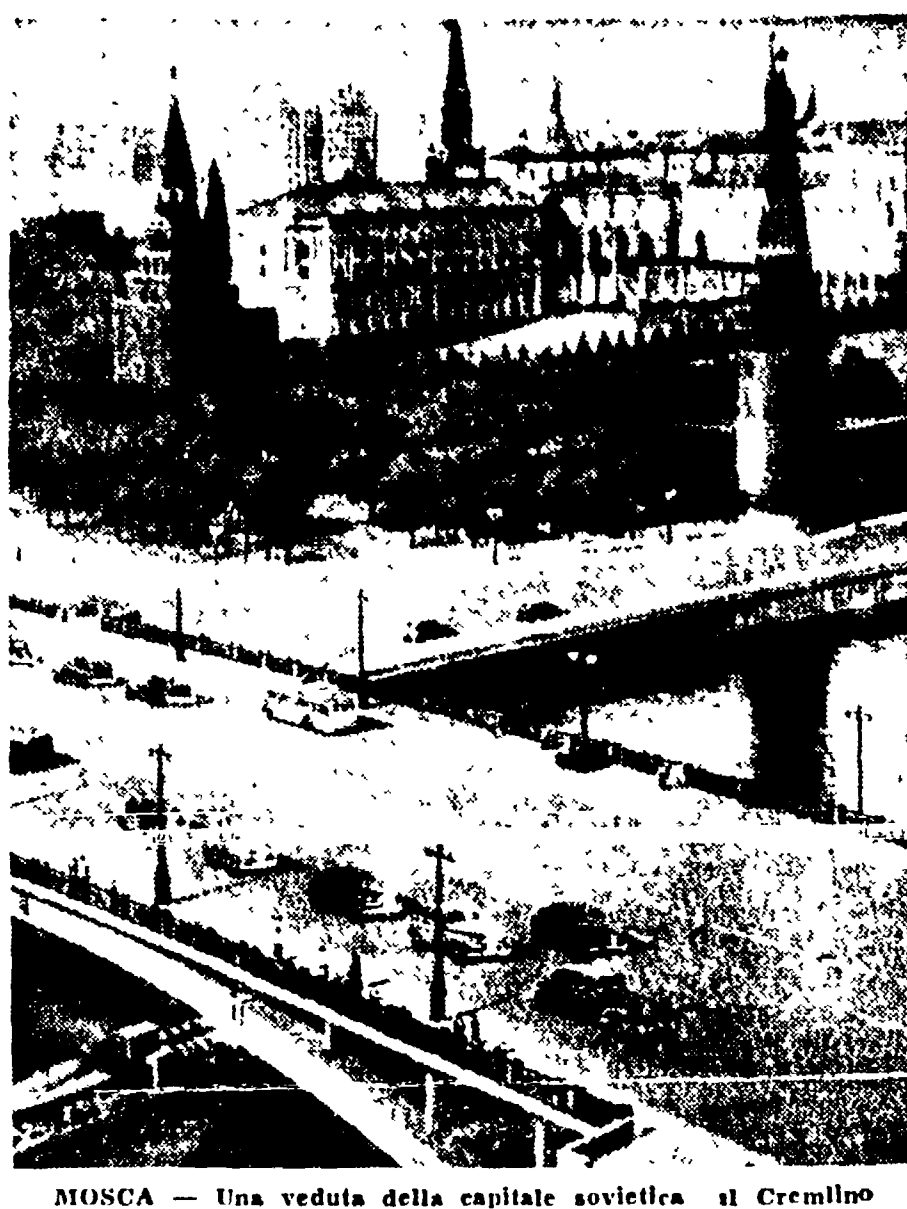


POLESINE TRAGICO

Il convoglio degli alluvionati

di EZIO TADDEI

Erano circa due ore che si andava con la piccola barca. Intorno c'era una gran quiete, si passava in mezzo ai soliti ciuffi d'albero e l'acqua gialla si muoveva appena. Anche i remi andavano piano. Ogni tanto si sentiva qualche cosa che urtava contro la chiglia. Chissà, forse il tetto di una casa, un compagno, allora tutti si stavano attenti e...



MOSCA - Una veduta della capitale sovietica. Il Cremlino

UN'ATTIVITA' CHE HA ANCORA QUALCOSA DI MISTERIOSO

I raddomanti nel Medioevo erano accusati di diavoleria

Con quali mezzi è possibile scoprire vene d'acqua e giacimenti metallici sotterranei - Il pendolo del mistificatore Aymar

André i raddomanti hanno finito per interessarsi al processo Grandi. Prendendo una fotografia di Vincenzina Vireo e un oggetto che era sul luogo del delitto, infatti, un raddomante bolognese ha dichiarato di aver stabilito che la vittima di Bangkok fu uccisa da un canteiro indiano. I raddomanti per lo loro rivelano a servizio di strumenti semplicissimi: di una bacchetta di legno flessibile, di un asta o di un pendolo. Da movimenti di questi oggetti, tenuti con le mani, i raddomanti sono capaci di indicare la presenza di una vena d'acqua sotterranea o di un giacimento minerale, di un cimitero, di un tesoro. Qualunque cosa si voglia sapere, basta fino a stabilire dalle oscillazioni del pendolo quali organi di un paziente sono malati o il luogo in cui si trova una persona e come a se, purché sotto il pendolo...

DALLA CAPITALE SOVIETICA ALL'ASIA CENTRALE

Il segreto di Mosca

Sulle montagne di Lenin - Una immensa città moderna - Ritmo calmo e familiare di vita - Scomparsa di Babilonia - Gentilezza spontanea - Fiori per la statua di Puskin

Questa sterminata metropoli di apparso così calma e gioiosa, così piacevole e riposante, e nell'insieme così diversa da certe moderne Babilonie, non perché quasi tutte le sue vie siano larghe, pulite ed eleganti, ricche di negozi e di numerosi teatri, cinema, sale da concerto, caffè, ristoranti, ecc., oppure perché, anche nei grandi quartieri d'abitazione alla periferia non ci sono imballate più nei mastodontici e cabalsermoni che rendono così tetri...



MOSCA - Vita notturna della città: la Sala Ciaikovski, ove ogni sera si tengono concerti musicali

zitutto con cui da noi si cerca non tanto di mettere un freno alla reciproca intolleranza nei rapporti quotidiani. Non conosco i politemi di Londra, che mi dicono siano particolarmente adatti ad avere col pubblico rapporti in tono diverso da quello al quale sono educati i nostri agenti di P. S. dal Ministro Scelba, ma certo è che i metropolitani di Mosca sono fra le persone più gentili con le quali ho abbia mai avuto contatto. Non so se si interessi ai nostri pareri, ma certo è che a Mosca i cartelli che da noi vediamo ad attenersi nei locali pubblici, nei mezzi di pubblico trasporto, ecc. dalla bestemmia e dal turpiloquio, appaiono del tutto superflui e superstiti. I cartelli invitanti non spuntano per terra o non insistono comunque le strade (le stazioni della Metropolitana - che trasporta ogni giorno oltre due milioni di passeggeri - oltre che sale da ballo) a Mosca mi sono accorto, a differenza di quanto non pensassi prima, che si può fare il fattorino autotrombante, la commessa di negozio, il cameriere in un ristorante, senza avere il diritto di pretendere, a titolo di risarcimento, un diploma di maritimo, quando si ha da fare con un pubblico così fraternamente cordiale e gentile come quello moscovita.

Sempre più bella

Oggi invece, a trentaquattro anni dalla Rivoluzione d'Ottobre, essa è diventata non solo una delle più belle, ma anche una delle più moderne città del mondo, un grande centro industriale e di cultura, ed è destinata a diventare ben presto ancora più bella e più moderna, secondo i piani del governo sovietico e del Soviet di Mosca, alla cui realizzazione stanno lavorando, in ogni parte della città, decine di migliaia di lavoratori. Tuttavia questa sterminata metropoli, dove l'attività di tutti è così intensa, dove vivono, lavorano, studiano, si divertono, sei milioni e mezzo di cittadini appartenenti a tutte le nazionalità dell'Unione, ai quali si uniscono di continuo decine di migliaia di visitatori provenienti anch'essi da tutte le provincie della Russia, dalla lontana Siberia, dalle diverse repubbliche sovietiche della regione Caucasicca e dell'Asia centrale, dove quindi s'intrecciano gli usi, i costumi, i dialetti e le lingue di mezza Europa e di un buon terzo dell'Asia, non ha niente di babelico e di febbrile. La vita, invece, va avanti in questa immensa città con un ritmo calmo, ordinato, tranquillo, nel quale però non c'è niente di meccanico e di standardizzato, ma che anzi è dominato da un tono di serena scioltezza, di cordiale semplicità, di schietta allegria. Naturalmente, di questo tono straordinario e inaspettato della vita moscovita non si comprendono subito le ragioni. E' soltanto dopo qualche tempo che si si rende conto come lo stato d'animo piacevole e riposante in cui ci si ritrova girando in lungo e in largo per Mosca, e il sentimento di confortante familiarità che la vita moscovita dà subito anche al visitatore straniero, non sono occasionali, ma scaturiscono dalla sostanza profonda della vita sovietica e il risultato di caratteristiche. Capisci allora che...

Gente ospitale

Che cos'è l'atmosfera delle moderne città terribili, cavitate con grande complicamento dai poeti decadenti, se non appunto l'insieme di questi spettacoli quotidiani, e quella febbre, quella furia, che in esse si avverte, che cos'è se non l'assurdo di tutti gli...

Cortesia e decoro

Basta vivere pochi giorni a Mosca per rendersi conto come il Soviet di questa città non debba essere particolarmente preoccupato, orgogliosi, di indire « crociate della cortesia », « crociate per la difesa del pedone », e tutte quelle in-

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL CINEMA

Censura al Po La National Legion of Decency di New York ha classificato per adulti con riserva il film italiano Il mulino di Po diretto da Alberto Lattuada. La motivazione è la seguente: « Il film tende a porre sotto falsa luce i grandi crimini della giustizia sociale ». Il mulino del Po, per chi non lo ricordasse, è tratto da un romanzo di Riccardo Bacchelli, romanziere certamente non sospeso dalle autorità rivoluzionarie. Né il trasferimento cinematografico della vicenda ha accostato grandemente al suo caso, più o meno accettato, un film che ha una gravissima colpa dinanzi ai legittimi spettatori. Ha la colpa di occuparsi di certe spazzate secondo un sistema antipopolare nella maniera pedana, di certi motivi di certa puritanità, di qualche qualità storica oscura. Questa è una colpa: un film in cui i contadini sono, e dir poco, esseri umani, contriti, secondo i canoni americani, i primitivi critici di della giustizia sociale. Ed è...

LE MOSTRE ROMANE

DISEGNI di Purificato

Ecco, al «Pincio», una cinquantina di disegni di Domenico Purificato. Una mostra omogenea, questa inaugurata ieri, tutta d'un pezzo, dove ogni cosa è « finita » anche se l'intenzione dell'autore non è stata tale. « Finita » nel senso che ogni disegno ha un suo ritmo conclusivo, una sua costruzione misurata, omogenea, del segno che il trapasso dal tentativo alla costruzione, dallo « studio » o abbozzo all'immagine completa, dalla figura ancora un po' frettola, entro certi schemi tralucidi alla figura compiuta di getto e con sicura padronanza del dato oggettivo, è condotto con tanta serietà di ricerca, ed è così alieno dalle acrobazie, che risulta molto sperimentali riescono ad avvertirlo. Una differenza tra le due categorie di disegni, infatti, esiste, ma è una differenza che torna tutta a vantaggio di Purificato, che il visitatore scopre vittorioso senza sforzo nel passaggio dalla prima alla seconda e capace di fondere il realistico immediato e cultura figurativa con un calore e una agilità che finora pochi avrebbero saputo attribuirgli. Fanciulle e creature, ragazzi del popolo, contadini. Il primo è un tema permanente, gli altri sono temi nuovi per l'artista. Ma tutto si anima attraverso il segno sottile, condotto con effetti che stanno tra la matita e l'incisione in modo da porre in evidenza un tratto dinamico, al tempo stesso delicato di sfumature e di contrasti di luce e ombra. E' così che il visitatore potrà trovare in questa mostra qualche piccolo autentico capolavoro e potrà vedere risorte con successo composizioni impegnate e complesse quali finora almeno nel campo del disegno largo contempo aveva avuto da lungo tempo trascurate. Guardate il « Campiere che contratta ». Ha il gesto e l'anchezzatura di una figura del Pincio, il cappello tirato indietro sul collo, la mano protesa nel dialogo, un cenno (mantello o giacca) sul braccio. Purificato ha già creato un suo tipo femminile, la cicciotta dagli occhi dolci e dal viso ovale, un po' ansioso, dalle labbra carnee e con un velo delicato intorno al viso. In questa mostra egli ci presenta con completezza un nuovo tipo, un tipo di contadino meridionale, dalla barba incolta, con la testa rotonda, gli zigomi sporgenti, il collo a mandorla, i piedi immanicabilmente nudi, sciamacato, con lo sguardo un po' assente. E' un personaggio vivo? Credo di sì. Guardatelo mentre tosa una pecora o rivolge lo sguardo allo spettatore o tiene in braccio il bambino a fianco della sua donna nel disegno dedicato a De Libero. E' un personaggio antico di secoli, che richiama alla mente le figure del Van Laer o del Cerquozzi, ma è anche un personaggio contemporaneo, il senti il ripudio della retorica, l'aspirazione, cauta ma inebriabile, a un sentimento di umana cordialità, l'aspirazione a un sentimento che sia cura che l'artista pone nell'evitare i tratti aspri o violenti o stridenti delle fisionomie, in quel pudore, direi, nel denunciare una condizione di miseria o di sofferenza. Dopo i caravaggeschi, dopo gli olandesi e il flamminghi, dopo Cézanne, ecco un artista che si muove guociano a carte. Abbiamo fatto involontariamente un confronto ed è un confronto temibile, ma a farlo troviamo che Purificato non ne esce male. Ed è già molto, oggi. E quanto al « Contadino ucciso », disegnato come una « Deposizione » della «doro della pittura italiana», pensiamo che potrà essere molto che, già oggi, la strada del realismo non è così priva di nomi e soprattutto di opere come qualcuno vorrebbe sostenere. CORRADO MALTESE

Le prime a Roma

CINEMA

L'aquila e il falco

Western di normale fattura, con complicazioni internazionali. Alla guerra tra Nord e Sud si aggiunge infatti un tentativo di invasione del Texas da parte di un generale dei presidenti messicani Juárez e l'aggressione di Napoleone terzo al Messico. Due agenti segreti americani sventano un agguato pasticcio tecnologico. Interpreti sono John Payne, Dennis O'Keefe e Rhonda Fleming. L. A.

MUSICA

Renato Fasano

Anche quest'anno l'istituzione U. conservatoria dei concerti, che conta ormai un pubblico numeroso di abbonati, « presenza con un cartellone assai interessante. Nel corso del terzo concerto della stagione 1951-1952 abbiamo ascoltato nell'Aula Magna il complesso dei solisti del Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano. Questo complesso era nato in Italia e all'estero ha per i solisti che lo compongono una e soprattutto, per i programmi che presenta, i quali si fondano prevalentemente su musiche italiane strumentali del XVII e XVIII secolo, poco conosciute e malamente eseguite. Ed anche ieri un pubblico numeroso ha applaudito il complesso dei solisti colossamente. Vito

Ignobile condanna contro Pierre Nicole

LOSANNA, 1 - Pierre Nicole, direttore dell'organo centrale del P.C. svizzero « La voix ouvrière », è stata condannata oggi a un anno e tre mesi di reclusione per il solo fatto di aver scritto che il governo svizzero ha abbassato la sua tradizionale politica di neutralità per unirsi alla critica dei governati americani. Ed è il figlio del dirigente del P.C. svizzero, Leon Nicole.